



Rossoneri ancora sotto choc dopo Vienna e i pugliesi ne approfittano Milan stordito, il Bari lo beffa

Decide il solito Tovalieri

MILANO. Ancora stravolti dal ko di Coppa, psicologicamente abbattuti e stanchi, decimati nei ranghi (indisponibili Savicevic, Di Canio, Costacurta, Melli, Massaro e Sordo; Boban ed Eranio chiamati fuori per scarso rendimento) i rossoneri di Capello si sono arresi ad un Bari più ricco di motivi e di voglia, nonché di energie. Con il gol di Tovalieri al 18' del secondo tempo, i pugliesi hanno risolto gli ultimi problemi di classifica battendo il successo sul Milan a San Siro dopo la bellezza di 34 anni di digiuno. Dai tempi del 3-1 del 1961, conquistato col portiere Magnanini all'attacco (non c'erano ancora i cambi) con la spalla lussata e bendata, e Catalano - ieri in panchina come esecutore di Materazzi - fra i pali. E di Magnanini proprio fu l'assist del 3-1 per Beppe Virgili.

Ieri nulla di rocambolesco, anche se nella rete della vittoria c'è stato il segno del destino. Il portiere Rossi nell'occasione si è opposto alla grande (dopo aver già evitato il peggio opponendosi sempre nella ripresa a Tovalieri all'8' ed a Protti al 15') su centro basso a rientrare di Gautieri penetrato sulla destra, quindi ha ribattuto la botta dello stesso Tovalieri sulla respinta, ma nulla ha potuto di fronte alla replica ravvicinata dello stesso bomber.

E il Milan, in attacco? Nulla, soltanto cross per i deprimenti Lentini e Simone sempre in ri-

MILAN	
ROSSI S.	7
PANUCCI	5,5
MALDINI	5,5
ALBERTINI	6,5
GALLI F.	6
BARESI	7
ERANIO	5
(22' s.t. ORLANDO MA.)	5
DESAILLY	6,5
LENTINI	4
BOBAN	4,5
(1' s.t. DONADONI)	5,5
SIMONE	4
All: CAPELLO	6

BARI	
FONTANA A.	6,5
MONTANARI	6
ANNONI P.	6
RICCI	6,5
AMORUSO L.	7
MANGONE	6,5
GAUTIERI	6,5
PEDONE	6
TOVALIERI	7
(37' s.t. GUERRERO)	5,5
BIGICA	7
PROTTI	6
(26' s.t. GERSON)	6
All: MATERAZZI	6,5

Reti: s.t. 18' Tovalieri. Ammoniti: Bigica, Baresi, Panucci. Spettatori: paganti 2.678, incasso 117.849.000, abbonati 48.234, quota abbonati 1.423.825.968.

Arbitro: PELLEGRINO 6,5

tardo all'appuntamento con la palla, sempre nascosti dietro ad un difensore. Il ritorno alle scarpe normali, dopo la trovata delle babbucce bianche usate contro l'Ajax probabilmente dietro promessa di premio dallo sponsor, non ha giovato a Simone, mentre Lentini è ancora lontano dal giocatore che conosciamo. Non ha vinto un dribbling, brutto se non per Capello. Al Milan non resta che puntare sulla coppia Savicevic-Weah per la stagione del ritorno ai vertici.

Il saluto alla folla di Baresi e C. è stato mesto. «Siamo sempre con voi» hanno gridato i fans

cercato il rigore in extremis, dopo molti cross inutili, beccandosi un cartellino giallo.

Per il Milan, che ha ancora una trasferta a Firenze, la stagione è praticamente finita così, nella delusione, mentre lo speaker dello stadio già lanciava la campagna abbonamenti '95-'96. Per il Bari una trasferta da ricordare. Gli uomini di Materazzi hanno lottato, forse non si sono neppure accorti di avere un avversario alla frutta. Davanti a Fontana ottimo sui palloni alti, e attorno all'attacco capitan Bigica è stato splendido nella copertura e negli appoggi, offrendosi sempre al compagno in difficoltà per ricevere il passaggio. In avanti Tovalieri ha aspettato senza demoralizzarsi il momento del pallone giusto.

Fabio Capello ha raccolto i cocci, sostituendo nell'intervallo il lentissimo Boban con un Donadoni più vivace ma pasticciante, e dopo Eranio - privo di slanci - con Orlando alla prima presenza nel campionato rossoneri. I cambi non sono serviti, non c'era più benzina nei serbatoi di molti. Ne aveva ancora Baresi, già detto, ma non è bastata. Se non a ribadire che può ancora essere lui, malgrado la pesante carriera, il leader della riscossa. Almeno l'esempio, sicuramente.

Bruno Perucca



Tovalieri realizza la rete del Bari, per il bomber è il 17° gol stagionale

Oggi sono 10 anni In Belgio silenzio sull'Heysel

BRUXELLES. Giusto dieci anni fa, il 29 maggio 1985, si consumava la tragedia dell'Heysel. Nello stadio belga, dove si sarebbe disputata la finale di Coppa dei Campioni tra Liverpool e Juventus, morivano, schiacciati dai teppisti inglesi, 39 spettatori (fra di essi 32 italiani). A essere precisi, quella sera le vittime furono 38, la trentanovesima si aggiunse nei giorni successivi: vane le cure a cui i medici avevano sottoposto il tifoso.

Non erano ultras, i caduti, stavano nella tranquilla zona Z. Una criminale regia aveva però concentrato l'accento i furiosi supporters britannici. Complice, anche e non ultimo, lo scarissimo servizio d'ordine (appena 120 agenti), si scatenò l'aggressione. La partita ebbe inizio con oltre un'ora di ritardo, s'impose la Juventus con un calcio di rigore, per fallo su Boniek, realizzato da Platini.

Il Belgio si accinge a lasciar trascorrere nell'assoluta indifferenza l'anniversario della tragedia. Nulla è stato previsto dalle autorità sportive. «Non vi saranno commemorazioni», ha dichiarato seccamente ai giornalisti italiani un portavoce della federazione belga di calcio.

I giornali di Bruxelles hanno dedicato negli ultimi giorni qualche articolo, i più di routine, al dramma consumatosi dieci anni fa in forza del quale l'Uefa estrinse le squadre inglesi dalle coppe europee per cinque anni, il Liverpool per sette, ridotti in seguito a sei. E il Liverpool ha deciso adesso di erigere un monumento per ricordare, in memoria delle vittime dell'Heysel.

Alla delusione milanista fa da contrappeso la felicità barese per la matematica conquista della salvezza. E' la sesta vittoria stagionale in trasferta. Tovalieri ha firmato il 17° gol in campionato: «La mia rete? Eravamo molto agitati per i risultati che arrivavano dagli altri campi, così abbiamo attaccato con rabbia». Ma anche il Bari ha i suoi problemi di mercato. Li sintetizza Materazzi con un appello alla società: «Non smembrate questa formazione che può garantirci altre belle stagioni. Datemi invece qualche rinforzo». Ma l'accerchiamento per strappare al Bari Bigica e Amoroso è sempre più assillante e Materazzi sarà costretto a capitolare per far riflettere le casse sociali.

Nino Sormani

Capello rimprovera Baresi

«Poteva segnare, ha preferito tentare un inutile dribbling»

MILANO. Per la prima volta dall'arrivo di Berlusconi nel marzo '86 il Milan chiude la sua stagione a San Siro tra i fischi. E pensare che i tifosi erano arrivati allo stadio per salutare il pubblico che gli applausi sono stati molto scarsi.

Dice Capello: «Abbiamo giocato male. Ci siamo mossi solo dopo la rete di Tovalieri. Colpa della sconfitta di Vienna che ha pesato gravemente sulla condizione psicologica e mentale. Qualcuno ha reagito positivamente, altri no. Tra i primi Baresi, che ha avuto anche una buona occasione per segnare, ma ha preferito tentare un inutile dribbling. Ai tifosi promettiamo di riscattarci domenica a Firenze. Anche se il campionato per noi non ha più nulla da dare: arrivare terzi o quarti non importa, visto che la zona Uefa è già sicura».

La società, resasi conto che i guai maggiori del Milan sono in attacco, è già corsa ai ripari e domani presenterà il primo acquisto, il centravanti del Paris Saint-Germain George Weah, 29 anni, franco-liberiano (stasera a Milano per

SERIE B

Ancora sconfitto il Piacenza mentre il Vicenza vola con una tripletta di Murgita

Udinese festa rinviata, sale l'Atalanta

I bergamaschi quarti scavalcano la Salernitana

Nuovo capitolato del Piacenza. La capolista, promossa con abbondante anticipo in A, ha perso ad Acireale. Alle sue spalle, guadagna un solo punto l'Udinese, che ha pareggiato in casa con la Salernitana e non può ancora festeggiare. Successi importanti di Vicenza e Atalanta (i bergamaschi hanno scavalcato al quarto posto proprio la Salernitana di Dello Rossi). In coda,

già retrocesse Como e Lecce, si aggrava la posizione dell'Ascoli e lottano nello spazio di quattro punti Cosenza, Pescara, Lucchese e Acireale. Circonscritte ad Andronico le note di cronaca nera: tre tifosi della squadra locale sono stati denunciati per danneggiamento ed invasione di pubblici edifici (la protesta era rivolta contro i vertici societari che hanno messo in vendita il club).

Il Piacenza, smarrita ormai la concentrazione che, insieme con il gioco, gli ha permesso di dominare il torneo cadetto, è scivolato anche ad Acireale. Pistella ha firmato il gol che alimenta le speranze dei siciliani di acciuffare la salvezza. A dare loro un aiuto ha contribuito la Lucchese, diretta concorrente nella lotta per restare in serie B. I toscani si sono dovuti accontentare di

dividere la posta con la Fidelis Andria. Addirittura, hanno rischiato il peggio. In svantaggio di due reti a una, solo su calcio di rigore, realizzato da Di Francesco, sono riusciti a riequilibrare il risultato. Fra gli ospiti, da segnalare che il libero Silvio Giampietro forse emigrerà: sabato, dopo un battibecco con il compagno Luceri e con l'allenatore, è stato spedito a casa.

Alle spalle del Piacenza, l'Udinese è stata protagonista con la Salernitana di un'ottima partita. I friulani non hanno rinunciato a cercare il successo nonostante l'espulsione di Battistini (intorno alla mezz'ora del primo tempo) e l'uscita di Scarchilli, toccato duro, in avvio di ripresa. I campani, che hanno portato a casa un punto grazie a un'autorete (in seguito a un calcio di punizione battuto dal libero Fresi, fra i migliori), hanno recriminato a fine gara per aver fallito le occasioni migliori.

A due lunghezze dall'Udinese, con l'Atalanta, il Vicenza del bomber Murgita, autore di una tripletta. I veneti hanno sofferto l'aggressività del Perugia solo nella frazione iniziale. Autore del quarto gol, Gasparini, che ha colpito pure una traversa.

L'Atalanta di Mondonico ha piegato (2-0) il Palermo. I bergamaschi sono passati in vantaggio dal dischetto (l'arbitro ha decretato la massima punizione per l'atterramento di Pisani in area ad opera del portiere Marreggini, che non è stato espulso). Quindi Fortunato, con un'azione personale, ha arrotondato.

Nella zona bassa, due exploit inutili, incapaci cioè di ribaltarne la sorte ormai segnata, di Lecce e Como. I pugliesi, con un gol di Notaristefano, hanno espugnato il campo del Verona, andando vicini al raddoppio negli ultimi minuti, con il ghanese Ayew. I lariani hanno regolato il Cesena con il classico 2-0 (Parente ha fallito un calcio di rigore). Una curiosità: Tardelli, tecnico dei lombardi, nella prossima stagione con ogni probabilità guiderà l'undici romagnolo.

Con Lecce e Como, quasi di sicuro finirà in serie C l'Ascoli, che ha incassato quattro reti a Venezia. Come attenuante, i marchigiani possono invocare ben nove gol di Notaristefano e infortunati. Infine il Pescara: battendo il Cosenza avrebbe conquistato la salvezza. Ma non ce l'ha fatta. Si è trovato a disputare una gara in salita, agguantando il pari soltanto grazie ad una prodezza di Luisi.

I TABELLINI DELLA SERIE B

Acireale-Piacenza 1-0

Acireale: Amato; Bonanno, Pagliaccetti; Napoli, Notari, Favi; Vasari (8' st Tarantino), Caramel, Pistella (18' st Sorbello), Modica, Lucidi.
Piacenza: Taibi; Rossini, Brioschi; Suppa (10' st De Vitia), Maccoppi (35' st Iacobelli), Lucci, Turrini, Papais, Inzaghi, Moretti, Piovani.
Arbitro: Monfrisco.
Reti: pt 17' Pistella.

Pescara-Cosenza 1-1

Pescara: De Sanctis; Gaudenzi (15' pt Alfieri), Farris; Ferazzoli, Loseto, Nobile; Palladini, Gelsi, Gianpaolo, De Patre (27' st Luisi), Di Giannatale.
Cosenza: Zunico; Cozzi, Compagno; Vanigli (27' st Napolitano), De Paola, Ziliani; Monza, Miceli, Palmieri (22' st De Rosa), Marulla, Negri.
Arbitro: Stafoggia.
Reti: st 12' Negri (C), 30' Luisi (P).

Ancona-Chievo 0-1

Ancona: Berti; Tangorra, Sergio; Picasso, Baroni, Sgrò; De Angelis (21' st Artistic), Sesia (35' st Cangini), Caccia, Centofanti, Baglieri.
Chievo: Borghetto; Franchi, Guerra; Zironelli (9' st Melosi), D'Anna, D'Angelo; Giordano, Bracaloni, Spataro (31' st Valtolina), Antonoli, Gentilini.
Arbitro: Nicchi.
Reti: st 45' Giordano.
Espulso: 41' st Gentilini (C).

Udinese-Salernitana 1-1

Udinese: Battistini; Helveg, Kozminski; Rossitto, Calori, Ripa; Poggi (34' pt Caniato), Desideri, Pizzi, Scarchilli (7' st Ametrano), Carnevale (41' st Pierini).
Salernitana: Chimenti; Grimaudo, Facci; Breda, Juliano, Fresi; Ricchetti (31' st Conca), Tudisco, Pisano, Strada, Rachini (19' st De Silvestro).
Arbitro: Ceccarini.
Reti: pt 13' Poggi (U), 35' Calori (U, autorete).
Espulso: 32' pt Battistini (U).

Atalanta-Palermo 2-0

Atalanta: Pinato; Boselli, Pavone; Fortunato, Bigliardi, Montero; Salvatori, Magoni, Pisani (35' st Morfeo), Locatelli (24' st Pavan), Ganz.
Palermo: Mareggini; Brambati, Bucciarelli; Pisciotta, Biffi, Ferrara; Di Somma, Iachini, Rizzolo, Maiellaro (11' st Petrachi), Bianchi.
Arbitro: Farina.
Reti: pt 11' Ganz (rigore), 40' Fortunato.

Venezia-Ascoli 4-0

Venezia: Bosaglia; Tentoni, Vanoli; Fogli (23' st Bortoluzzi), Rossi, Filippini; Pittana, Nardini (17' st Di Già), Vieri, Barollo, Carbone.
Ascoli: Bizzarri (1' st Ivan); Mancini, Mancuso; Zanone, Benetti, Marcato; Manoni (30' pt Grasso), Favo, Mirabelli, Zaini, Menolascina (st 24' Cherubini).
Arbitro: Lana. **Reti:** pt 20' Vieri (rigore), 23' Pittana; st 4' Carbone, 19' Pittana.
Espulso: 30' st Colautti (allenatore Ascoli).

Como-Cesena 2-0

Como: Franzoso; Manzo, Parente; Colombo, Sala (15' st Dozio), Galia; Ferrigno (30' st Zampella), Catelli, Rossi, Boscolo, Parente.
Cesena: Santarelli; Scucuglia, Sussi (7' st Maenza); Romano, Aloisi, Sadotti; Teodorani, Ambrosini, Scarafoni (2' st Zagati), Dolcetti, Hubner.
Arbitro: Dinelli.
Reti: pt 22' Parente; st 41' Rossi.

Verona-Lecce 0-1

Verona: Casazza; Pin, Montalbano; Valoti, Pellegrini, Manetti; Lamacchi, Ficcandenti, Manganotti (st 25' Garofalo), Billio (st 17' Caverzan), Ferranelli.
Lecce: Gatta; Rossi, Macellari; Olive (st 25' Ricci), Bruno, Ceramicola; Monaco, Pittalis, Ayew, Notaristefano, Barbieri (st 1' Russo).
Arbitro: De Santis. **Reti:** st 38' Notaristefano.

Lucchese-Fidelis Andria 2-2

Lucchese: Di Sarno; Costi, Russo; Monaco, Guzzo, Baldini; Di Francesco, Di Stefano (12' st Simonetta), Paci, Fialdini, Rastelli.
Fidelis Andria: Piogron; Rossi, Lizzani; Quaranta, Luceri, Mazzoli; Logiudice, Pandullo, Amoroso, Pass (35' st Morello), Massara (39' st Masolini).
Arbitro: Cardona.
Reti: pt 25' Di Francesco (L); st 4' Amoroso (FA), 12' Pandullo (FA), 14' Di Francesco (L, rigore).

Vicenza-Perugia 4-1

Vicenza: Sterchele; Sartor (23' st Castagna), Dal Canto; Di Carlo, Praticò, Lopez; Lombardini, Gasparini, Murgia, Vviani, Briaschi (11' st Rossi).
Perugia: Braglia; Camplone, Atzori; Grossi, Dondoni (27' pt Lucarelli), Cavallo; Pagano (4' st Matteoli), Evangelisti, Ferrante, Giusti, Mazzeo.
Arbitro: Bolognino. **Reti:** pt 3' Murgita (V), 10' Mazzeo (P), 22' Gasparini (V); st 16' e 18' Murgita (V).
Espulso: 20' st Evangelisti (P).

AVVISO IMPORTANTE

**Ai possessori di ferri a caldaia Philips modelli:
HD1896 - HD1895 - HD1885 - HL5145**

Si è recentemente riscontrato che in alcuni ferri da stiro a caldaia dei modelli sopraindicati possono verificarsi anomalie nella manopola che chiude il serbatoio dell'acqua che, se trascurate, potrebbero ridurre il livello di sicurezza dell'apparecchio.

Questo problema riguarda solo la serie di produzione con matricola nr. 9439 o inferiore.

Il nr. di matricola è impresso sotto la base della caldaia nella targhetta dati (prime 4 cifre).

Se avete un apparecchio che rientra in questa serie siete pregati di contattare immediatamente il Centro Assistenza Autorizzato Philips della Vostra zona che provvederà ad un controllo tecnico e, se necessario, ad apportare gratuitamente le opportune modifiche.

Gli apparecchi che hanno una etichetta aggiuntiva argentata con indicazione C.T. (es. C.T. 9504) sono parte di una serie modificata che non presenta l'inconveniente alla manopola. Non devono quindi essere esaminati dal Centro Assistenza.

Per eventuali ulteriori informazioni potete rivolgerVi al nostro servizio consumatori - Linea Verde 167- 820026 (chiamata gratuita).

Philips si scusa per il disagio arrecato, ringraziando per la fiducia e la collaborazione.


